



Procedimento di approvazione del PSC (Piano Strutturale Comunale) del Comune di Santarcangelo di Romagna

**Seduta finale della Conferenza di Pianificazione ai sensi dell'art. 14 della
l.r. 20/2000 ed applicazione delle procedure di cui al DLgs 152/2006 e della
LR 13/06/2009 n° 9.**

VERBALE CONCLUSIVO

ALLEGATO DOC5

SOLUZIONI ED AZIONI SCATURITE DAI FORUM	RIFERIMENTI AGLI ELABORATI DEL DOCUMENTO PRELIMINARE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE
FORUM 1: Qualità urbana, infrastrutture, mobilità pubblica e privata Gruppo di lavoro: <u>QUALITÀ' URBANA</u>	
Tema Qualità delle costruzioni Motivazione/Giustificazione Costruzioni per preservare un ambiente urbano di qualità e adozione di criteri di sostenibilità, in particolare riducendo l'uso e il consumo di risorse non rinnovabili, a cominciare da territorio. Obiettivo/i Innalzare la qualità dell'abitare, preservare identità , estetica e paesaggio. Costruire socialità, luoghi e spazi di aggregazione (per giovani, anziani, ecc.). Evitare quartieri dormitorio. Ridurre gli impatti ambientali. Soluzioni e/o azioni da proporre:	
1 Regolamento edilizio coerente con gli obiettivi proposti e che si prefigga di ridurre al minimo l'impatto ambientale delle nuove costruzioni e/o ristrutturazioni (minor consumo di energia, risparmio e riuso dell'acqua, riutilizzo di materiali, ecc.). Se è necessario accompagnando il nuovo Regolamento con azioni di informazione e formazione dei soggetti attuatori.	Vedi capitolo 5 “sostenibilità ambientale e territoriale come criterio guida delle scelte del piano” e capitolo 9 “la promozione della qualità dell'ambiente costruito” ed in particolare il paragrafo “la qualità ecologica ed energetica dell'ambiente costruito”
2 Recuperare, ristrutturare e restituire ad un uso pubblico i vecchi edifici ancora esistenti.	Questo tema va sviluppato all'interno del RUE ; andrebbe meglio precisato cosa intende il forum per vecchi edifici ancora esistenti, se pubblici o privati o in quale localizzazione
3. Preservare la visuale di Santarcangelo e non ostruire e deturpare la collina e la vista, da lontano e dalle porte d'ingresso, del Centro storico (il campanone, il castello, ecc.). Una attenzione particolare si chiede per la visuale da Via della Resistenza. Mantenere l'attuale regola che limita al massimo a 10 metri l'altezza degli edifici, tenendo comunque in conto le	L'elaborato grafico che accompagna il documento preliminare individua limitatissime aree di espansione dell'abitato, a ridosso di aree di espansione già previste. Vedi inoltre cap. 6 “il paesaggio come risorsa strategica”, (in particolare azioni strategiche a pag. 24); cap. 7 “l'idea di città e

specifiche conoide visuali di riferimento. Uno studio sulle diverse conoidi visuali potrebbe supportare le future decisioni in merito alle altezze delle urbanizzazioni.	la sua evoluzione nel tempo- le eccellenze del territorio” e cap 8 “il recupero e la riqualificazione urbana come scelta strategica”.
4 Per alcune zone (via Piave, via G.Bruno, via Montevercchi) prevedere, in un futuro non troppo lontano, interventi di ristrutturazione e riqualificazione urbana.	Lo “schema preliminare di assetto territoriale” allegato al documento preliminare individua “altri tessuti urbani da riqualificare”, tra i quali Via Giordano Bruno e Via Montevercchi; l’area di Via Piave è interessata dagli interventi del comparto ex-corderia che sarà oggetto di una specifica scheda del PSC.
5 Costruire luoghi di socialità (come i parchi) anche per la stagione invernale (si suggerisce di verificare la possibilità di realizzare un sito coperto in un angolo del parcheggio Francolini).	Indicazione da recepire nella redazione del PSC edel RUE.
6 Favorire ed incentivare l’uso di materiali di costruzione sani, compatibili con l’ambiente e riciclabili (ad esempio vetro e laterizi) e il ricorso alla bioedilizia e bioarchitettura..	Vedi cap. 9 “la promozione della qualità dell’ambiente costruito” ed in specifico il paragrafo “la qualità ecologica ed energetica dell’ambiente costruito” a pag 35.
7 Coordinare, anche esteticamente, la qualità delle costruzioni industriali con le civili.	Norme in parte esistenti nel REC, che saranno approfondite nel RUE. Vedi comunque capitolo 9 “la promozione della qualità dell’ambiente costruito” e la individuazione a pag. 35 di requisiti prestazionali, soluzioni tecniche conformi e buone pratiche.
8 Creare una fascia di collegamento, da destinare ai servizi, tra il Centro e le nuove aree edificate.	Vedi capitolo 13 “il sistema dei servizi” ed in particolare la pagina 65.
9 Ripensare il sistema di illuminazione del Centro storico in un’ottica di risparmio energetico, ma anche di miglioramento estetico	Demandato ad attività di dettaglio non comprese nel PSC; da assumere nei programmi poliennali di lavori pubblici.
Tema Sistema del verde pubblico e riserve naturali. Motivazione/Giustificazione Pur disponendo di verde pubblico urbano usufruibile sufficiente, il territorio non conta con un Parco o una Riserva naturale (NdR: è presente un’area SIC-Sito di Interesse Comunitario che si	

<p>estende per circa 14 km lungo il Marecchia dal ponte sulla provinciale 49 tra S.Arcangelo e S.Martino fino al confine regionale all'altezza di Pietracuta. Oltre al largo letto anastomizzato del Marecchia, che delimita il sito ad Est, sono comprese le colline e le rupi di Torriana e Montebello fino all'Uso e al suo affluente Rio Morsano).</p> <p>Obiettivo/i Proteggere e valorizzare il bacino del Marecchia. Migliorare la dotazione e la funzionalità del verde, utile anche a controbilanciare la produzione di CO₂.</p> <p>Soluzioni e/o azioni da proporre:</p>	
<p>1. Progettazione delle aree verdi: il rispetto esclusivo delle superfici, in applicazione degli standard previsti, conduce spesso ad aree verdi frammentate e poco usufruibili. Si chiede quindi di regolamentare diversamente la progettazione del verde;</p>	<p>Vedi capitolo 13 "il sistema dei servizi" ed in particolare la pagina 65.</p>
<p>2. Prevedere collegamenti funzionali tra tutte le aree verdi, anche quelle frammentate, con la costruzione di una rete di piste ciclabili e non solo. In questo senso si chiede il completamento della pista ciclabile in direzione del fiume Marecchia, che attualmente si interrompe sul ponte.</p>	<p>Vedi cap. 14 "accessibilità e mobilità", in particolare pag. 70messa a sistema di una rete di piste ciclabili in grado di costituire una alternativa funzionale efficaceed il cap. 13 "il sistema dei servizi", in particolare la pag. 68 ... collegamento delle aree verdi e dei servizi esistenti e di progetto attraverso una rete continua di percorsi ciclabili protetti in sede propria.....</p>
<p>3. Creare corridoi ecologici lungo e tra i fiumi Uso e Marecchia, che consenta agli animali di passare da una zona all'altra (attualmente impossibile).</p>	<p>Vedi cap. 5 ed in particolare le prime tre azioni strategiche individuate alla fine del capitolo.</p>
<p>4. Istituire un Parco tra i due fiumi o comunque qualcosa che ne preservi funzioni, ambiente naturale e paesaggio.</p>	<p>Vedi cap. 5 ed in particolare le prime tre azioni strategiche individuate alla fine del capitolo.</p>
<p>5. Coinvolgere, nella progettazione del verde, anche i privati che spesso dispongono di spazi vuoti lasciati incolti.</p>	<p>Da assumere nelle modalità operative di realizzazione degli interventi; in parte già previsto nelle modalità di acquisizione perequata delle aree.</p>
<p>6. Alberare le strade, a cominciare dalla Santarcangelo mare.</p>	<p>Da assumere nelle modalità operative di realizzazione degli interventi</p>
<p>7. Salvaguardare gli edifici rurali storici e scoraggiare l'urbanizzazione agricola che ne minacci l'esistenza.</p>	<p>Vedi cap. 19 "il territorio rurale" ed in particolare il paragrafo "il recupero del patrimonio edilizio</p>

	esistente in territorio rurale”
8. Migliorare la disponibilità di verde pubblico anche nelle Frazioni.	Vedi lo schema preliminare di assetto territoriale allegato al documento preliminare; vedi cap 8 “il recupero e la riqualificazione urbana come scelte strategiche” ed il cap. 13 “il sistema dei servizi”, in particolare alla pag 65 ultimo capoverso
9. Creare luoghi di aggregazione nelle aree verdi (es. da adibire a piste di atletica).	Da assumere nelle modalità operative di realizzazione degli interventi
10. Completare e potenziare la rete delle piste ciclabili, che devono essere attorniate da verde.	Vedi cap. 14 “accessibilità e mobilità”, in particolare pag. 70messa a sistema di una rete di piste ciclabili in grado di costituire una alternativa funzionale efficaceed il cap. 13 “il sistema dei servizi”, in particolare la pag. 68 ... collegamento delle aree verdi e dei servizi esistenti e di progetto attraverso una rete continua di percorsi ciclabili protetti in sede propria.....
11 Evitare un’eccessiva illuminazione delle aree verdi per salvaguardare gli ecosistemi, soprattutto in prossimità di corsi d’acqua dove nidificano gli uccelli.	Da assumere nelle modalità operative di realizzazione degli interventi
12. Creare nuove coperture per gli edifici utilizzando manti erbosi, una soluzione che porterebbe molteplici vantaggi (es. isolamento termico)..	Vedi cap. 9 “la promozione della qualità dell’ambiente costruito” ed in specifico il paragrafo “la qualità ecologica ed energetica dell’ambiente costruito” a pag 35.
13. Recuperare, per attività sportive, percorsi naturalistici, oppure come bacini di accumulo d’acqua, i laghi e le ex cave del Marecchia (altrimenti ridotte e depositi di rifiuti). In questo contesto, costituendo un disegno unitario, salvaguardare alcune archeologie industriali, da recuperate per essere adibite a spazi pubblici in cui realizzare attività culturali, didattiche., di ricerca, ecc	Vedi in particolare Documento Preliminare cap. “Sostenibilità ambientale e territoriale ...”, cap. 7 “L’idea di città e la sua evoluzione nel tempo – le eccellenze del territorio”, cap.8 “Recupero e riqualificazione urbana come scelte strategiche”, cap. 13 “Il sistema dei servizi” e cap. 18 “Turismo”. Tavola “Schema preliminare di assetto territoriale”: Ambito di riqualificazione ambientale degli insediamenti produttivi lungo il Marecchia; Parco fluviale dell’Uso: funzioni ricreative, culturali, museali e di servizio; Ambito di qualificazione

	ambientale, turistica e ricreativa dell'Uso; Rete ecologica provinciale; ecc.
<p>Tema Sistema della mobilità</p> <p>Motivazione/Giustificazione Aumento del traffico, alto uso del mezzo privato, inquinamento atmosferico e acustico</p> <p>Obiettivo/i Rendere più agevoli gli spostamenti. Ridurre l'inquinamento. Migliorare la sicurezza stradale.</p> <p>Soluzioni e/o azioni da proporre:</p>	
1. Rendere più competitivo, soprattutto in termini di tempi di percorrenza, il trasporto pubblico nelle direzioni di maggior traffico (Rimini, ecc.). In questo senso si sostiene la necessità di prolungare il TRC fino a Santarcangelo.	Vedi elaborati grafici allegati al documento preliminare.
2. Realizzare una rete di piste ciclabili che colleghi anche le Frazioni, separate e ben diversificate dalla rete stradale per auto.	Vedi elaborati grafici allegati al documento preliminare. Vedi cap. 14 "accessibilità e mobilità"
3. Considerare la possibilità di un collegamento automatizzato, o in alternativa un servizio ibrido, tra il centro storico (privo di parcheggi) e la parte piana dell'abitato.	Non preso in considerazione nel documento preliminare
4. Rivedere e governare la logistica delle merci.	L'argomento non è stato trattato nello specifico; rientra nel più complesso problema della accessibilità e mobilità. Vedi "Carta di inquadramento territoriale", e Documento Preliminare cap. 4 "Le relazioni territoriali", in particolare punto a) (miglioramento delle condizioni di mobilità e di accessibilità al territorio). Documento Preliminare cap. 14 "Accessibilità e mobilità". Schema preliminare di assetto territoriale; in particolare: "Infrastrutture per la mobilità"
Tema Identità del Centro storico e delle Frazioni	

<p>Motivazione/Giustificazione Risorsa e valore competitivo Obiettivo/i Preservare e valorizzare storia, qualità e identità dei luoghi. Soluzioni e/o azioni da proporre:</p>	
<p>1. Recuperare e riconvertire gli edifici storici e/o abbandonati, anche nelle Frazioni, ad un uso pubblico.</p>	<p>Questo tema va sviluppato all'interno del RUE ; andrebbe meglio precisato cosa intende il forum per vecchi edifici ancora esistenti, se pubblici o privati o in quale localizzazione</p>
<p>2. Evitare la demolizione degli edifici colonici.</p>	<p>Vedi cap. 19 "il territorio rurale" e cap. 6 "il paesaggio come risorsa strategica". Non solo evitare la demolizione di quelli testimoniali esistenti, ma realizzarne di nuovi compatibili con il territorio rurale per materiali e tipologie.</p>
<p>3. Rivedere, implementare e migliorare l'arredo urbano.</p>	<p>Su questo tema vi sono indicazioni generali in più capitoli; le modalità operative saranno poi contenute nel RUE. Vedi comunque cap. 4, cap.9 "la promozione della qualità dell'ambiente costruito", cap 12 e cap 13</p>
<p>Tema Offerta di servizi sul territorio Motivazione/Giustificazione Le dinamiche della popolazione (aumento popolazione fertile, invecchiamento, ecc.) Obiettivo/i Adeguare l'offerta alla domanda di una popolazione che cambia. Soluzioni e/o azioni da proporre:</p>	
<p>1. Potenziare servizi scolastici (scuole materne, asili nido..) e centri di aggregazione per giovani ed anziani (un secondo asilo nido aprirà tra un anno circa).</p>	<p>Vedi capitolo 13 "il sistema dei servizi", interamente dedicato a questo tema.</p>
<p>2. Favorire lo sviluppo di strutture per servizi sociali gestite da privati, aiutando le famiglie con reddito insufficiente nel pagamento delle rette perché ne possano usufruirne.</p>	<p>Vedi capitolo 13 "il sistema dei servizi", interamente dedicato a questo tema. Demandato in parte ad attività di dettaglio non comprese nel PSC; da assumere nei programmi poliennali della Amministrazione Comunale.</p>

<p>FORUM 1: Qualità urbana, infrastrutture, mobilità pubblica e privata Gruppo di lavoro: <u>INFRASTRUTTURE, MOBILITA' PUBBLICA E PRIVATA</u></p>	
<p>Tema Mobilità tema centrale delle scelte amministrative comunali Motivazione/Giustificazione Occorre modificare radicalmente il modello di mobilità esistente basato sull'uso generalizzato dell'auto privata che produce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • inquinamento atmosferico, • inquinamento acustico, • alta incidentalità sulle strade, • l'aumento costante negli anni dei tempi di percorrenza. <p>Le normative sulla salute impongono scelte di mobilità alternative all'uso dell'auto privata. Obiettivo/i Santarcangelo deve diventare un modello di scelte di mobilità sostenibile Soluzioni e/o azioni da proporre:</p>	
<p>Tema La dimensione sovracomunale della mobilità Motivazione/Giustificazione La mobilità è un problema di bacino territoriale più vasto del territorio comunale. Per Santarcangelo coinvolge decisioni di tre province (Rimini, Forlì e Cesena e Pesaro e Urbino) Obiettivo/i Evitare il rischio di venire schiacciati dal peso dei vicini che hanno necessità di crescere e, non avendo le caratteristiche storiche, architettoniche e paesaggistiche di Santarcangelo, affrontano i problemi della loro crescita trascurando gli impatti che producono sui beni storici e ambientali presenti nel territorio circostante. Soluzioni e/o azioni da proporre:</p>	
<p>1 La soluzione dei problemi di mobilità richiede il coordinamento con i comuni vicini anche di altre province.</p>	<p>Tema che pervade l'intero documento preliminare e che trova una sua prima applicazione nella conferenza di pianificazione, estesa ai comuni ed alle province contermini. Vedi comunque "Carta di inquadramento territoriale"; Cap. 4 "le relazioni territoriali", cap. 14 "Accessibilità e mobilità" e</p>
<p>2 Occorre costruire rapporti ordinari con i comuni vicini specie Rimini, Savignano sul Rubicone e Sogliano al Rubicone.</p>	
<p>3 Istituire un coordinamento con gli altri soggetti territoriali le cui strategie hanno ricadute sul territorio di Santarcangelo.</p>	

	Schema preliminare di assetto territoriale; in particolare: “Infrastrutture per la mobilità”
<p>Tema Mobilità di attraversamento</p> <p>Motivazione/Giustificazione Il territorio comunale è il punto di confluenza di diverse mobilità di attraversamento che sovraccaricano di traffico le infrastrutture viarie ed aumentano l’inquinamento atmosferico ed acustico, es. quella derivata dalle due vallate, Uso e Marecchia), quella derivata dalla via Emilia</p> <p>Obiettivo/i Ridurre gli effetti negativi prodotti dal traffico di attraversamento nel territorio comunale, in particolare inquinamento e sottodimensionamento di alcune strade</p> <p>Soluzioni e/o azioni da proporre</p>	
1 Separare la mobilità di transito da quella locale.	Tema che pervade l’intero documento preliminare e che trova una sua prima applicazione nella conferenza di pianificazione, estesa ai comuni ed alle province contermini. Vedi comunque “Carta di inquadramento territoriale”; Cap. 4 “le relazioni territoriali”, cap. 14 “Accessibilità e mobilità” e Schema preliminare di assetto territoriale; in particolare: “Infrastrutture per la mobilità”
2 Affrontare il maggior volume di traffico che comporterà il collegamento alla E45 della SP11 (precisata al punto infrastrutture).	
<p>Tema Mobilità dei residenti</p> <p>Motivazione/Giustificazione L’alto uso del mezzo privato, anche per spostamenti intracomunali, favorisce il traffico, l’inquinamento, il rumore e l’aumento degli incidenti stradali.</p> <p>Obiettivo/i Incentivare una mobilità alternativa alle auto. Aumentare l’uso del mezzo pubblico, della bicicletta e della mobilità pedonale. Ricercare nuove soluzioni alternative all’attuale uso generalizzato dell’auto.</p> <p>Soluzioni e/o azioni da proporre</p>	
1 Ricercare e incentivare soluzioni che introducano nuove forme di mobilità.	Vedi cap. 14 “accessibilità e mobilità”, in particolare paragrafo destinato al trasporto pubblico locale ed intercomunale e la scelta di proseguire la
2 Promuovere i mezzi di mobilità alternativi..	

	metropolitana di costa fino alla stazione ferroviaria di Santarcangelo
3 Risolvere i problemi dei residenti sulla strada di San Vito - Via Emilia Vecchia (una strada che collega Rimini nord al casello autostradale è stretta e senza banchina, molto insicura per i pedoni, chi risiede lungo la strada rischia la vita ad uscire a piedi).	Vedi progetto già in parte in corso di attuazione della pista ciclabile a fianco della sede stradale.
4 Promuovere e organizzare una mobilità pedonale a servizio delle scuole	Vedi elaborati grafici allegati al documento preliminare. Vedi cap. 14 “accessibilità e mobilità”
<p>Tema Trasporti pubblici</p> <p>Motivazione/Giustificazione Attualmente l’uso dei mezzi pubblici da parte dei cittadini è marginale.</p> <p>Obiettivo/i Aumentare l’uso dei mezzi pubblici per ridurre quello dei mezzi privati. Migliorare l’immagine del servizio pubblico. Creare l’abitudine all’uso del trasporto pubblico.</p> <p>Soluzioni e/o azioni da proporre:</p>	
1 Aumentare i servizi di trasporto pubblico: prevedere collegamenti interni al territorio comunale, collegamenti a livello provinciale, non solo con Rimini, e collegamenti di vallata specie Valmarecchia..	Vedi capitolo 14 “Accessibilità e mobilità”, interamente dedicato a questo tema. Demandato in parte ad attività di dettaglio non comprese nel PSC; da assumere nei programmi poliennali della Amministrazione Comunale.
2 Potenziare il servizio pubblico di collegamento tra Capoluogo, aree produttive e Frazioni (Montalbano, Ciola, ...).	
3 Istituire un collegamento di trasporto pubblico nell’ambito della zona nord della provincia (valutando anche un servizio per Ospedale di Santarcangelo).	
4 In occasione di eventi, predisporre navette di collegamento con i parcheggi esterni.	
5 Migliorare i mezzi che fanno servizio pubblico, renderli più attraenti e confortevoli, evitare la musica.	
6 Migliorare i tempi di percorrenza dei mezzi.	
7 Realizzare una frequenza del servizio più adeguata alle necessità dell’utenza	

<p>8 Prevedere strade adeguate al mezzo pubblico / corsie preferenziali o linea dedicata es. linea tranviaria o TRC fino a Santarcangelo.</p>	<p>Vedi capitolo 14 “Accessibilità e mobilità”, interamente dedicato a questo tema. Vedi in particolare carta di inquadramento territoriale che prolunga la metropolitana di costa fino alla zona produttiva ed alla stazione ferroviaria di santarcangelo.</p>
<p>9 Integrare i servizi navetta con la realizzazione di parcheggi scambiatori anche nelle frazioni.</p>	<p>Demandato in parte ad attività di dettaglio non comprese nel PSC; da assumere nei programmi poliennali della Amministrazione Comunale.</p>
<p>10 Coinvolgere l’Agenzia Mobilità Rimini (ex Agenzia TRAM)</p>	
<p></p>	<p></p>
<p>Tema Ruolo della stazione e del servizio ferroviario Motivazione/Giustificazione Valorizzare una infrastruttura esistente su cui il Comune ha già fatto diversi investimenti. Considerare che il treno è uno dei mezzi più veloci per raggiungere le città vicine, es. a Rimini si arriva in 5 minuti. Obiettivo/i Aumentare l’uso del trasporto ferroviario specie per collegamenti a breve e media distanza. Soluzioni e/o azioni da proporre:</p>	<p></p>
<p>1 Concordare con la Regione Emilia Romagna il potenziamento del servizio nella stazione di Santarcangelo (aumentare le frequenze e le corse dei treni che fermano a Santarcangelo).</p>	<p>Demandato in parte ad attività di dettaglio non comprese nel PSC; da assumere nei programmi poliennali della Amministrazione Comunale.</p>
<p>2 Integrare la stazione con la rete di piste ciclabili e con il servizio di trasporto pubblico innovato e potenziato</p>	<p>Vedi capitolo 14 “Accessibilità e mobilità”, interamente dedicato a questo tema. Vedi in particolare carta di inquadramento territoriale che individua reti ciclabili.</p>
<p></p>	<p></p>
<p></p>	<p></p>
<p>Tema Una rete sicura di piste ciclabili Motivazione/Giustificazione L’uso della bicicletta potrebbe essere potenziato creando garantendo la continuità e la sicurezza delle piste ciclabili Obiettivo/i Aumentare l’uso della bicicletta come mezzo alternativo all’auto per brevi e medi spostamenti. Soluzioni e/o azioni da proporre:</p>	<p></p>

1 Considerare le piste ciclabili come una rete che sia in grado di collegare con continuità l'intero territorio comunale (es. aree verdi, scuole, asili, ospedale, enti pubblici, centri di erogazione dei servizi, centri sportivi, culturali, aggregativi, centri di culti, etc.).	Vedi capitolo 14 "Accessibilità e mobilità", interamente dedicato a questo tema. Vedi in particolare carta di inquadramento territoriale che individua reti ciclabili. Vedi anche capitolo 13 "il sistema dei servizi" ed in particolare la pag. 68
2 Progettare la continuità delle piste ciclabili da una frazione all'altra (spesso si interrompono).	
3 Progettare una pista ciclabile che colleghi Santarcangelo al mare ed ai comuni vicini.	
4 Prevedere piste ciclabili distanti dalle strade, non dovrebbero essere dei finti marciapiedi.	Da assumere nelle modalità operative di realizzazione degli interventi; una parte delle buone pratiche sarà inserita nel RUE
5 Progettare la sicurezza delle piste ciclabili specie negli attraversamenti delle strade carrabili.	
6 Valorizzare i percorsi naturalistici per uso ciclabile.	Vedi pag 18 penultimo capoverso.
7 Ipotizzare una "circonvallazione ciclabile" di collegamento tra i due fiumi Uso e Marecchia.	Vedi capitolo 14 "Accessibilità e mobilità", interamente dedicato a questo tema. Vedi in particolare carta di inquadramento territoriale che individua reti ciclabili e ultimo capoverso del citato cap. 14 a pag. 71
<p>Tema Le aree pedonali sono una risorsa</p> <p>Motivazione/Giustificazione L'area pedonale al centro di Santarcangelo ha cambiato il volto della città migliorando la qualità degli spazi e degli usi da parte dei cittadini, è un luogo di attrazione anche per le città vicine.</p> <p>Obiettivo/i Aumentare l'area pedonalizzata centrale.</p> <p>Soluzioni e/o azioni da proporre:</p>	
1 Incentivare es. con bonus chi porta i bambini a scuola a piedi.	Demandato in parte ad attività di dettaglio non comprese nel PSC; da assumere nei programmi poliennali della Amministrazione Comunale.
2 Trovare una localizzazione dei parcheggi migliore a corona delle zone centrali (i parcheggi a pagamento funzionano bene, il Francolini che è gratuito è sempre pieno)..	Gli indirizzi generali in materia di servizi sono contenuti nel cap. 13 "il sistema dei servizi"; non si parla in particolare di parcheggi, ma più in generale di servizi offerti.

3 Risolvere la pedonalizzazione di via Cesare Battisti seguendo l'esempio del parcheggio dell'area della fiera che è stato sostituito da un luogo di maggior valore ovvero il parco.	Demandato in parte ad attività di dettaglio non comprese nel PSC; da assumere nei programmi poliennali della Amministrazione Comunale.
4 Migliorare l'arredo urbano nelle aree pedonali	Da assumere nelle modalità operative di realizzazione degli interventi; una parte delle buone pratiche sarà inserita nel RUE
<p>Tema Infrastrutture viarie</p> <p>Motivazione/Giustificazione Attraversamenti, anche di traffico pesante, che pesano negativamente e sottodimensionamento di alcune strade. Aumento incidenti e strade pericolose.</p> <p>Obiettivo/i Governare la mobilità e ridurre gli impatti ambientali. Aumentare la sicurezza stradale.</p> <p>Soluzioni e/o azioni da proporre:</p>	
1 Concordare il programma delle strade con i Comuni confinanti.	Tema che pervade l'intero documento preliminare e che trova una sua prima applicazione nella conferenza di pianificazione, estesa ai comuni ed alle province contermini. Vedi comunque "Carta di inquadramento territoriale"; Cap. 4 "le relazioni territoriali", cap. 14 "Accessibilità e mobilità" e Schema preliminare di assetto territoriale; in particolare: "Infrastrutture per la mobilità"
2 Coordinarsi anche con provincia di Forlì e Cesena.	
3 Separare la mobilità di transito da quella locale.	
4 Programmare le aree di espansione con i servizi e le infrastrutture insieme, raccordando i tempi di realizzazione.	Gli indirizzi generali in materia di servizi sono contenuti nel cap. 13 "il sistema dei servizi"
5 Rivedere dal punto di vista funzionale e dimensionale la strada provinciale dell'Uso che è sottodimensionata per sostenere i traffici indotti dalle attività e dalle funzioni che si concentrano in circa 7 km nella valle dell'Uso: 5 cave, 2 discariche, diversi allevamenti avicoli, 1 porcilaia (la più grossa della zona), la crescente espansione residenziale di Borghi in località Lo Stradone.	Vedi cap. 4 paragrafo a) pag. 11 e 12 e le conseguenti scelte contenute nella carta di inquadramento territoriale e nell'intero cap. 14
6 Messa in sicurezza della SP 11 e della Via Montalbano. Affrontare il maggior volume di traffico che comporterà il	Vedi cap. 4 paragrafo a) pag. 11 e 12 e le conseguenti scelte contenute nella carta di inquadramento

collegamento alla E45 della SP11, es. via Montalbano a rischio quando sarà attuato il collegamento.	territoriale e nell'intero cap. 14
7 Messa in sicurezza della strada San Vito.	Vedi progetto già in parte in corso di attuazione della pista ciclabile a fianco della sede stradale.
8 Messa in sicurezza delle SP Trasversale Marecchia.. Trovare una soluzione adeguata per ridurre il traffico (in particolare quello pesante) nel centro urbano di San Martino dei Mulini.	Vedi cap. 4 paragrafo a) pag. 11 e 12 e le conseguenti scelte contenute nella carta di inquadramento territoriale e nell'intero cap. 14
9 Messa in sicurezza della SP Tolemaide.	
10 Realizzare la strada di gronda, importantissima per tutta la vallata del Marecchia. Si propone di valutare bene il tracciato considerando sia le esigenze dei residenti che la tutela degli ambiti e delle aree fluviali protette dal P.A.I.. E' necessario inoltre il proseguimento della strada di gronda fino a Torriana in un prossimo terzo stralcio.	
11 Via Emilia: risolvere il problema degli accresciuti tempi di percorrenza dovuti al semaforo di Santa Giustina. Prevedere una variante della via Emilia per evitare Santa Giustina.	
12 Realizzazione della complanare tra la via Emilia Nord (Savignano) ed il casello autostradale di Rimini Nord	
FORUM 2: Sicurezza del territorio, qualità ambientale, coesione sociale e identità culturale Gruppo di lavoro: <u>QUALITA' AMBIENTALE</u>	
Tema Consumo del territorio Motivazione/Giustificazione Aumento, anche se decrescente negli anni, del territorio urbanizzato. Obiettivo/i Limitare/contenere il consumo di territorio Soluzioni e/o azioni da proporre:	
1.Domanda e offerta di abitazioni: c'è la sensazione che nel recente passato sia stata l'offerta (prezzi più bassi) a creare/richiamare (da fuori) la domanda e non viceversa. Una risposta al protrarsi di questa pressione insediativa esterna potrebbe allora essere quella di contingentare le aree di futura	Vedi l'intero cap. 11 "criteri di pianificazione: capacità insediativi teorica-perequazione urbanistica" che motiva le scelte sul dimensionamento ed unitamente al cap. 13 "il sistema dei servizi" individua le modalità di realizzazione dei servizi in

<p>espansione. In secondo luogo, le eventuali nuove aree da urbanizzare devono essere provviste di servizi, centri di socialità, sportivi, ecc., evitando la formazione di quartieri dormitorio.</p>	<p>contemporanea allo sviluppo degli insediamenti residenziali</p>
<p>2. Edilizia convenzionata: la casa è anche un bene rifugio, ma prima di assecondare questo mercato va prestata una particolare attenzione a chi (a cominciare dai giovani) la casa, stante gli attuali prezzi, non potrà comprarsela.</p>	<p>Vedi cap. 12 “le politiche per la residenza sociale”</p>
<p>3. Evitare urbanizzazioni sparse e ridare compattezza ai borghi.</p>	<p>Scelta sulla quale è basato l’intero PSC e che è riscontrabile in tutti i capitoli e nello schema preliminare di assetto territoriale.</p>
<p>4. Liberare, recuperare e riqualificare le aree dismesse limitrofe al Centro storico, così pure nelle Frazioni e nelle campagne sempre tenendo presente la necessità di operare con tecniche di bioedilizia e bioarchitettura con particolare attenzione al risparmio energetico.</p>	<p>Andrebbe meglio precisato cosa si intende per aree dimesse; comunque i principi sulla sostenibilità degli interventi sono individuati nel cap. 5</p>
<p>5. Favorire l’abbandono, e la riconversione delle aree, di attività produttive non più compatibili con standard di qualità ambientale ed efficienza energetica.</p>	<p>Lo schema preliminare di assetto territoriale individua “ambito di riqualificazione ambientale degli insediamenti produttivi lungo il Marecchia” e “tessuti urbani costituiti da insediamenti produttivi, commerciali e residenziali da adeguare/trasformare attraverso interventi di riqualificazione, per migliorare le condizioni di compatibilità.”</p>
<p>6. Recuperare e riqualificare gli edifici esistenti, anche in vista della nuova legge sulla “certificazione energetica” che deve attestare il consumo energetico di ogni edificio (NdR: dal 1° luglio 2009 sarà obbligatoria per tutte le unità immobiliari).</p>	<p>Vedi cap. 5 e cap. 9, in particolare paragrafo “la qualità ecologica ed energetica dell’ambiente costruito” a pag. 35</p>
<p>7. Utilizzare gli incentivi più appropriati (leva fiscale, ecc.) per convincere i proprietari a mettere sul mercato le abitazioni che non vengono occupate (NdR: erano 493 nel 2001, apri al 6,5% di tutte le abitazioni).</p>	<p>Demandato in parte ad attività di dettaglio non comprese nel PSC; da assumere nei programmi poliennali della Amministrazione Comunale.</p>
<p>Tema Agricoltura e paesaggio rurale</p>	

<p>Motivazione/Giustificazione Riduzione della superficie agricola utilizzata e urbanizzazione della campagna.</p> <p>Obiettivo/i Mantenere le produzioni agricole e salvaguardare il paesaggio rurale.</p> <p>Soluzioni e/o azioni da proporre:</p>	
<p>1. Ricordando che l'agricoltura ha anche un carattere identitario e di salvaguardia del paesaggio e dell'ambiente rurale, modernizzare e specializzare le aziende e le produzioni agricole nel senso di favorire produzioni biologiche, tipiche e di qualità e comunque a basso impatto ambientale, perché pesticidi e fertilizzanti chimici sono altamente inquinanti per il suolo e i corsi d'acqua (NdR: esiste l'opportunità del nuovo Piano di sviluppo rurale provinciale 2007-2013).</p>	<p>Vedi a questo proposito l'intero capitolo 19 "Il territorio rurale"</p>
<p>2. Recuperare e preservare i casolari rurali e le vecchie case dei borghi favorendo la nascita di una ospitalità diffusa, fatta di agriturismo, bed&breakfast, ecc., capace di accogliere un turismo amante della tranquillità, della natura, della cultura e dei prodotti locali. Si auspica un censimento dei casolari colonici e l'emanazione di Linee guida per il loro recupero e/o preservazione (si prende atto che Santarcangelo dispone già di un Regolamento che protegge le costruzioni tipiche e storiche)..</p>	
<p>3. Consentire ai non coltivatori diretti, i quali sono sempre meno e sempre più anziani, di poter adeguare le loro strutture abitative alle esigenze della conduzione del terreno (costruire un ricovero per gli attrezzi, ecc.), magari eliminando i vecchi e antiestetici capanni di eternit, e della famiglia, anche per favorire la permanenza in campagna dei giovani</p>	<p>Vedi a questo proposito l'intero capitolo 19 "il territorio rurale"; il tema specifico sulla edificazione per non imprenditori agricoli è molto delicato ed al momento non sono state formulate ipotesi favorevoli al riguardo.</p>
<p>Tema Ciclo idrico</p> <p>Motivazione/Giustificazione Stato dei fiumi, consumi in aumento e risorsa sempre più scarsa</p> <p>Obiettivo/i Migliorare lo stato ambientale dei fiumi Uso e Marecchia, la conservazione e il risparmio della risorsa acqua.</p>	

Soluzioni e/o azioni da proporre:	
<p>1. Considerando che Santarcangelo si trova sul punto strategico della ricarica della conoide del Marecchia, l' agricoltura praticata deve avere un basso impatto ambientale. L'individuazione e la rimozione delle cause di inquinamento dei corsi d'acqua (scarichi urbani, allevamenti, ecc.), sono la preconditione per migliorarne la qualità dell'acqua superficiale e sotterranea (NdR: entro il 31 dicembre 2016 i fiumi Marecchia e Uso devono raggiungere lo stato di qualità ambientale "buono". Entro il 31 dicembre 2008, almeno lo stato di "sufficiente"). Della particolare posizione di Santarcangelo deve tenere conto il PSC.</p>	<p>Tema affrontato negli obiettivi di sostenibilità relativi alle risorse naturali (pag. 18 del cap. 5); non reso al momento operativo in quanto già normato da diversi strumenti vigenti a livello provinciale.</p>
<p>2. Si propone l'istituzione dei parchi fluviali del Marecchia e dell'Uso per il loro valore ambientale, identitario, economico e strategico (risorsa idrica). Ciò consentirebbe una gestione coordinata e unitaria delle aste fluviali, evitando interventi frammentari e spesso contraddittori, anche in coerenza con un percorso già intrapreso dalle Regioni Emilia Romagna – Marche (prot. del 5/3/07).</p>	<p>Vedi capitolo 5 ed in particolare le azioni strategiche a pag. 20 e 21</p>
<p>3. Ridurre i consumi, di famiglie ed imprese, anche con campagne di informazione, mentre si chiede all'agricoltura di cambiare sistemi di irrigazione passando a forme meno dispersive e più efficienti.</p>	<p>Vada cap. 9 "la promozione della qualità dell'ambiente costruito" ed in particolare il paragrafo "la qualità ecologica ed energetica dell'ambiente costruito" a pag. 35 e 36.</p>
<p>4. Favorire il recupero della risorsa idrica, compreso l'acqua piovana, e il riuso.</p>	
<p>5. Adottare un sistema di raccolta delle acque di prima pioggia per evitare, in casi di forti precipitazioni, di sovraccaricare il depuratore.</p>	
<p>6. Prevedere il riutilizzo dell'acqua in uscita dal depuratore (NdR: l'uso irriguo di reflui provenienti da impianti di depurazione è già previsto dall'Autorità di Bacino del Marecchia e nel Piano di tutela delle acque).</p>	
	<p>Investe scelte provinciali al momento non definite.</p>

<p>Tema Qualità dell'aria Motivazione/Giustificazione Aumento dei valori delle emissioni in atmosfera in corrispondenza delle vie di maggior traffico veicolare. Obiettivo/i Migliorare la qualità dell'aria e non superare i valori limite fissati dalle norme. Soluzioni e/o azioni da proporre:</p>	
<p>1. Realizzare una mappatura della qualità dell'aria che copra l'intero territorio, in particolare dei punti critici come via Emilia, Stradone, S.ta Giustina, ecc.) e monitorarne l'evoluzione nel tempo. Prevedere l'installazione di centraline fisse (che l'attuale normativa richiede solo per città con più di 100 mila abitanti).</p>	<p>Vedi quadro conoscitivo; la mappatura è prevista nei futuri report ambientali .</p>
<p>2. Ridurre il traffico privato in favore del mezzo pubblico, il quale deve diventare più efficiente e competitivo. A questo scopo sarebbe da istituire una metropolitana di superficie tra Santarcangelo e Rimini, che assicuri un veloce collegamento vantaggioso come tempo di percorrenza rispetto la mobilità con mezzo privato. Favorire quindi forme più ecologiche e pulite di mobilità (piste ciclabili, ecc.)</p>	<p>Vedi capitolo 14 "Accessibilità e mobilità", interamente dedicato a questo tema. Vedi in particolare carta di inquadramento territoriale che prolunga la metropolitana di costa fino alla zona produttiva ed alla stazione ferroviaria di santarcangelo.</p>
<p>3. Studiare forme di limitazione del traffico privato, in particolare nei Centri urbani.</p>	<p>Demandato in parte ad attività di dettaglio non comprese nel PSC; da assumere nei programmi poliennali della Amministrazione Comunale.</p>
<p>4. Gestire il trasporto pesante (molto inquinante) e la movimentazione delle merci in un'ottica di riduzione dell'impatto ambientale che esso provoca.</p>	<p>L'argomento non è stato trattato nello specifico; rientra nel più complesso problema della accessibilità e mobilità. Vedi "Carta di inquadramento territoriale", e Documento Preliminare cap. 4 "Le relazioni territoriali", in particolare punto a) (miglioramento delle condizioni di mobilità e di accessibilità al territorio"). Documento Preliminare cap. 14 "Accessibilità e mobilità". Schema preliminare di assetto territoriale; in particolare: "Infrastrutture per la mobilità"</p>

<p>Tema Ciclo e gestione dei rifiuti Motivazione/Giustificazione Alta e crescente produzione di rifiuti, presenza di 2 discariche nella Valle dell'Uso Obiettivo/i Ridurre la produzione di rifiuti ed aumentare la raccolta differenziata. Soluzioni e/o azioni da proporre:</p>	
<p>1. Due discariche nella valle dell'Uso già esistenti , più un'altra che sorgerà vicina nel Comune di Torriana, sono un carico fisico ed ambientale ritenuto gravoso dai residenti. Si chiedono interventi di risanamento e attenuazione dell'impatto sulle aree interessate e sulla viabilità (es: facendo discariche più piccole, riservate solo ai rifiuti delle aree di bacino o adiacenti, ecc.).</p>	Argomenti affrontati nel piano provinciale dei rifiuti
<p>2. Riduzione dei rifiuti e aumento della raccolta differenziata, privilegiando la raccolta porta a porta con adeguate campagne di informazione (Ndr: il nuovo D.lgs 151 del 25/7/2005, che abroga la legge Ronchi, prevede il 40% di raccolta differenziata nel 2007, il 45% nel 2008, fino al 65% nel 2012).</p>	
<p>3. Ri-utilizzo dei rifiuti per ricavare gas, energia, materiali di bio-edilizia e altro (operazione da gestire in un ambito sovracomunale).</p>	
<p>FORUM 2: Sicurezza del territorio, qualità ambientale, coesione sociale e identità culturale Gruppo di lavoro: <u>COESIONE SOCIALE E SICUREZZA DEL TERRITORIO</u></p>	
<p>Tema Coesione sociale Motivazione/Giustificazione Il processo di coesione sociale è alla base della vita di una comunità. La <i>coesione sociale</i> non riguarda esclusivamente le politiche sociali, ma l'adozione di nuovi sistemi di pianificazione di politiche integrate, governo del territorio e della sicurezza. Obiettivo/i Preservare le peculiarità della comunità locale. Promuovere una maggiore coesione sociale. Promuovere una maggiore coesione sociale tra popolazione originaria e popolazione immigrata italiana e straniera.</p>	

Soluzioni e/o azioni da proporre:	
1 Democrazia partecipata: attivare processi di partecipazione della popolazione nella maggior parte degli ambiti decisionali che riguardano il territorio. Coinvolgere nelle progettazioni importanti i cittadini interessati a vario titolo. Creare anche nuovi luoghi di partecipazione decentrati anche nelle frazioni e più adeguati.	Vedi cap. 2 “la costruzione sociale e partecipata del piano” in quanto alle procedure e il capitolo 13 “il sistema dei servizi” in quanto ai luoghi di partecipazione.
2 Gli attuali forum sono pezzi della coesione sociale.	Demandato in parte ad attività di dettaglio non comprese nel PSC; da assumere nei programmi poliennali della Amministrazione Comunale. Parte delle scelte sono contenute nel cap. 2 “la costruzione sociale e partecipata del piano”, nel capitolo 5 “sostenibilità ambientale e territoriale come criterio-guida delle scelte di piano: sicurezza del territorio, limiti e condizioni per la sua trasformazione”. In parte i temi sono affrontati anche nel capitolo 12 “le politiche per la residenza sociale” e nel capitolo 13 “il sistema dei servizi”
3 Ricercare e promuovere nuovi strumenti di <i>governance</i> .	
4 Istituire un <i>osservatorio sociale permanente della città</i> .	
5 Far emergere con il progetto urbano le reti sociali: es. le reti di vicinato.	
6 <i>Disegnare la coesione sociale</i> .	
7 Prevedere che le case siano organizzate attorno a spazi di socialità.	
8 Pianificare i luoghi dei diversi culti religiosi adiacenti uno all’altro..	
9 Favorire una migliore relazione tra <i>municipalità e comunità</i> .	
10 Il territorio deve passare da contenitore a comunità.	
11 Un territorio di relazioni sociali e interpersonali e di luoghi delle relazioni	
<p>Tema Sicurezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sociale • Ambientale • Economica • Relazionale <p>Motivazione/Giustificazione La sicurezza deve essere declinata, riguarda il ben-essere del cittadino, la ricerca dello star bene con se stessi e con gli altri, pone il tema dell’alterità dell’incontro con l’<i>altro</i>.</p> <p>Obiettivo/i Un territorio sicuro nei diversi aspetti. Un territorio a misura di persona.</p> <p>Soluzioni e/o azioni da proporre:</p>	

1 Prevenire ed intervenire sulle insicurezze o fragilità sociali e individuali.	Demandato in parte ad attività di dettaglio non comprese nel PSC; da assumere nei programmi poliennali della Amministrazione Comunale. Parte delle scelte sono contenute nel cap. 2 “la costruzione sociale e partecipata del piano”, nel capitolo 5 “sostenibilità ambientale e territoriale come criterio-guida delle scelte di piano: sicurezza del territorio, limiti e condizioni per la sua trasformazione”. In parte i temi sono affrontati anche nel capitolo12 “le politiche per la residenza sociale” e nel capitolo 13 “il sistema dei servizi”
2 Fare azioni di informazione mirata, puntuale e corretta onde evitare distorte percezioni della sicurezza.	
3 Progettare il verde pubblico come luogo di socialità ed incontro..	
4 Pianificare e progettare il territorio secondo principi ed obiettivi di sostenibilità sociale, ambientale ed economica	
<p>Tema Ben-essere Motivazione/Giustificazione Il cambiamento della grammatica della convivenza, dalla ricerca dell’egualitarismo alla equità selettiva, prefigura una sorta di “<i>welfare portatile e di comunità</i>”, ovvero un sistema che preveda alcuni diritti validi per tutti ed altri adattati alle diverse peculiarità individuali. Obiettivo/i Inaugurare una nuova stagione di pianificazione strategica integrata che veda la comunità locale protagonista. Soluzioni e/o azioni da proporre:</p>	
1 Personalizzare il più possibile i servizi ai reali bisogni dei singoli cittadini.	Demandato in parte ad attività di dettaglio non comprese nel PSC; da assumere nei programmi poliennali della Amministrazione Comunale. Parte delle scelte sono contenute nel cap. 2 “la costruzione sociale e partecipata del piano”, nel capitolo 5 “sostenibilità ambientale e territoriale come criterio-guida delle scelte di piano: sicurezza del territorio, limiti e condizioni per la sua trasformazione”. In parte i temi sono affrontati anche nel capitolo12 “le politiche per la residenza sociale” e nel capitolo 13 “il sistema dei servizi”
2 Progettare luoghi fruibili autonomamente dai bambini in ogni stagione..	
3 Migliorare l’informazione sui servizi pubblici e privati presenti sul territorio ed il loro coordinamento.	
4Cogliere l’occasione offerta dalla redazione della nuova programmazione triennale dei piani di zona.	
5 Scegliere l’ambito distrettuale per l’erogazione dei servizi alla persona	

<p>Tema Identità del territorio Motivazione/Giustificazione I luoghi dell'abitare sono il comune denominatore dei temi trattati nei diversi forum <i>territorio – ambiente – identità culturale – coesione sociale</i>. Obiettivo/i Conservare e sviluppare l'identità del territorio. Soluzioni e/o azioni da proporre:</p>	
<p>1 Creare anche nelle periferie e nelle frazioni luoghi ed eventi rappresentativi in cui la popolazione si possa identificare come nel caso del centro storico.</p>	<p>Demandato in parte ad attività di dettaglio non comprese nel PSC; da assumere nei programmi poliennali della Amministrazione Comunale. Parte delle scelte sono contenute nel cap. 2 “la costruzione sociale e partecipata del piano”, nel capitolo 5 “sostenibilità ambientale e territoriale come criterio-guida delle scelte di piano: sicurezza del territorio, limiti e condizioni per la sua trasformazione”. In parte i temi sono affrontati anche nel capitolo 12 “le politiche per la residenza sociale” e nel capitolo 13 “il sistema dei servizi”</p>
<p>2 Il parco da senso di identità al territorio.</p>	
<p>3 Lo stesso sito web del Comune rappresenta una <i>nuova agorà</i> e rafforza il senso di comunità offrendosi come <i>piazza web</i>.</p>	
<p>4 E' possibile dare identità ad un territorio che non ha voluto l'iper, i non luoghi?</p>	
<p>Tema Le fragilità per problemi economici. Motivazione/Giustificazione Il tema del reddito e della soglia di povertà che va considerata anche in relazione al contesto in cui si vive. Obiettivo/i Prevenire e ridurre il disagio economico Soluzioni e/o azioni da proporre:</p>	
<p>1 Equità fiscale anche a livello locale.</p>	<p>Demandato in parte ad attività di dettaglio non comprese nel PSC; da assumere nei programmi poliennali della Amministrazione Comunale.</p>
<p>2 Politiche di sostegno al reddito per le famiglie in difficoltà economiche.</p>	
<p>3 Partendo dal metodo di funzionamento della banca del tempo, sostenere forme di scambi compensativi e solidali.</p>	
<p>Tema Le fragilità indotte dalla solitudine e dall'individualismo. Motivazione/Giustificazione L'individualismo è una caratteristica della società contemporanea che mina la coesione sociale ed aumenta il disagio</p>	

<p>individuale. La solitudine, l'isolamento, si presenta come un problema, specie tra la popolazione anziana.</p> <p>Obiettivo/i Prevenire fenomeni di isolamento.</p> <p>Soluzioni e/o azioni da proporre:</p>	
<p>1 Favorire una progettazione che crei relazioni solidali.</p>	<p>Demandato in parte ad attività di dettaglio non comprese nel PSC; da assumere nei programmi poliennali della Amministrazione Comunale. Parte delle scelte sono contenute nel cap. 2 "la costruzione sociale e partecipata del piano", nel capitolo 5 "sostenibilità ambientale e territoriale come criterio-guida delle scelte di piano: sicurezza del territorio, limiti e condizioni per la sua trasformazione". In parte i temi sono affrontati anche nel capitolo 12 "le politiche per la residenza sociale" e nel capitolo 13 "il sistema dei servizi"</p>
<p>Tema Le fragilità connesse alla condizione di anziano/a</p> <p>Motivazione/Giustificazione Aumento della popolazione anziana. La solitudine è una delle cause delle fragilità della popolazione anziana. Valorizzare il ruolo degli anziani nella società familiare e nel tessuto sociale territoriale, evitandone l'emarginazione.</p> <p>Obiettivo/i Ricercare il patto intergenerazionale.</p> <p>Soluzioni e/o azioni da proporre:</p>	
<p>1 Occorre favorire luoghi di incontro e socializzazione tra generazioni (es. un centro sociale polifunzionale).</p>	<p>Demandato in parte ad attività di dettaglio non comprese nel PSC; da assumere nei programmi poliennali della Amministrazione Comunale. Parte delle scelte sono contenute nel cap. 2 "la costruzione sociale e partecipata del piano", nel capitolo 5 "sostenibilità ambientale e territoriale come criterio-guida delle scelte di piano: sicurezza del territorio, limiti e condizioni per la sua trasformazione". In parte i temi sono affrontati anche nel capitolo 12 "le politiche per la residenza sociale" e nel capitolo 13</p>
<p>2 Attrezzare ed organizzare laboratori allo scopo di tramandare arti e mestieri che stanno scomparendo.</p>	
<p>3 Recuperare una rete sociale a sostegno degli anziani non autosufficienti..</p>	
<p>4 Monitorare i nuovi bisogni della popolazione anziana.</p>	
<p>5 Erogare servizi in funzione del reale bisogno di ogni anziano, favorendo il mantenimento della domiciliarità</p>	

	“il sistema dei servizi”
<p>Tema Le fragilità dovute alla precarietà ed alla perdita del lavoro.</p> <p>Motivazione/Giustificazione Coinvolgono principalmente i giovani, le donne e chi ha più di 50 anni. Con il lavoro precario è venuta meno la sicurezza di avere un reddito e la possibilità di costruirsi il presente ed il futuro, questo accade anche con la perdita del posto di lavoro in età avanzata.</p> <p>Obiettivo/i Ridurre / eliminare la precarietà. Agevolare il reinserimento lavorativo.</p> <p>Soluzioni e/o azioni da proporre:</p>	
<p>1 Occorre realizzare, anche a livello locale, un modello economico di sviluppo che metta al centro la qualità del lavoro e la qualità dei prodotti come risorsa per uno sviluppo economico e sociale di qualità.</p>	<p>Demandato in parte ad attività di dettaglio non comprese nel PSC; da assumere nei programmi poliennali della Amministrazione Comunale. Parte delle scelte sono contenute nel cap. 2 “la costruzione sociale e partecipata del piano”, nel capitolo 5 “sostenibilità ambientale e territoriale come criterio-guida delle scelte di piano: sicurezza del territorio, limiti e condizioni per la sua trasformazione”. In parte i temi sono affrontati anche nel capitolo 12 “le politiche per la residenza sociale” e nel capitolo 13 “il sistema dei servizi”</p>
<p>2 Stimolare ogni soggetto economico alla responsabilità sociale.</p>	
<p>Tema Le fragilità vissute dalle donne nel conciliare i diversi aspetti della loro vita.</p> <p>Motivazione/Giustificazione Esistono fragilità (connesse all’organizzazione sociale, del lavoro, dei servizi, della famiglia, etc.) che accomunano tutte le donne adulte.</p> <p>Obiettivo/i Sostenere la partecipazione al lavoro delle donne e il loro impegno familiare. Superare la divisione dei ruoli nel lavoro di cura.</p> <p>Soluzioni e/o azioni da proporre:</p>	
<p>1 Aumentare i servizi per l’infanzia.</p>	Vedi capitolo 13 “il sistema dei servizi”
<p>2 Pensare a coloro che a 50/60 anni devono prendersi cura di 4</p>	Demandato in parte ad attività di dettaglio non

generazioni di familiari (i figli, i nipoti, i genitori e a volte i nonni).	comprese nel PSC; da assumere nei programmi poliennali della Amministrazione Comunale. Parte delle scelte sono contenute nel cap. 2 “la costruzione sociale e partecipata del piano”, nel capitolo 5 “sostenibilità ambientale e territoriale come criterio-guida delle scelte di piano: sicurezza del territorio, limiti e condizioni per la sua trasformazione”. In parte i temi sono affrontati anche nel capitolo 12 “le politiche per la residenza sociale” e nel capitolo 13 “il sistema dei servizi”
3 Sostenere la genitorialità e le famiglie.	
4 Attivare politiche temporali (sui tempi e gli orari della città).	
5 Favorire nella coppia la cultura della condivisione del lavoro di cura.	
<p>Tema Le fragilità dell’adolescenza e dei giovani. Motivazione/Giustificazione Il diffondersi di modelli “negativi”. L’incremento dei segnali di disagio / devianza giovanile. Il diffondersi dell’uso di sostanze psicotrope legali e illegali. Obiettivo/i Innalzare il senso d’identità, del sé positivo e cooperativo. Soluzioni e/o azioni da proporre:</p>	
1 Prevedere, potenziare ed articolare, nelle aree urbanizzate, luoghi di aggregazione e di autogestione giovanile.	Demandato in parte ad attività di dettaglio non comprese nel PSC; da assumere nei programmi poliennali della Amministrazione Comunale. Parte delle scelte sono contenute nel capitolo 5 “sostenibilità ambientale e territoriale come criterio-guida delle scelte di piano: sicurezza del territorio, limiti e condizioni per la sua trasformazione” e nel capitolo 13 “il sistema dei servizi”
2 Promuovere tra i ragazzi e le ragazze la cultura e la pratica sportiva inclusiva.	
3 Mantenere e sostenere i luoghi di autogestione giovanile come valore fondante della collettività.	
4 Promuovere la partecipazione e riconoscere la cittadinanza attiva dei giovani.	
<p>Tema Le fragilità connesse alla condizione di immigrati. Motivazione/Giustificazione L’aumento dell’immigrazione, in particolare quella straniera, pone dei problemi nuovi. L’Italia in generale è un paese impreparato ad accogliere l’immigrazione straniera. Obiettivo/i Integrazione ed inclusione degli immigrati nella società locale. Evitare la ghettizzazione degli immigrati. Necessità di contaminarsi tra tutti</p>	

coloro che vivono un territorio. Soluzioni e/o azioni da proporre:	
1 Trovare luoghi condivisi, ambiti di lavoro e impegno comuni tra stranieri e italiani.	Demandato in parte ad attività di dettaglio non comprese nel PSC; da assumere nei programmi poliennali della Amministrazione Comunale. Parte delle scelte sono contenute nel cap. 2 “la costruzione sociale e partecipata del piano”, nel capitolo 5 “sostenibilità ambientale e territoriale come criterio-guida delle scelte di piano: sicurezza del territorio, limiti e condizioni per la sua trasformazione”. In parte i temi sono affrontati anche nel capitolo 12 “le politiche per la residenza sociale” e nel capitolo 13 “il sistema dei servizi”
2 Governare gli insediamenti abitativi e le attività economiche della popolazione immigrata evitando la ghettizzazione.	
3 Favorire tra gli immigrati la conoscenza dei diritti, dei servizi e dei doveri.	
4 Dedicare particolare attenzione alle donne immigrate (per le donne il binomio integrazione / immigrazione è ancora più problematico, per il doppio compito di mantenere le tradizioni originarie, ma anche di favorire l’inserimento sociale dei figli).	
5 Affrontare il tema dei figli degli immigrati, con particolare riferimento alla seconda generazione.	
6 Favorire nuovi diritti di cittadinanza attiva tra gli immigrati	
7 Approfondire la conoscenza del fenomeno immigrazione a livello locale (tipologia di lavoro che svolgono, abitazioni, condizione sociale, ecc.).	
8 Ispirarsi al metodo che viene utilizzato con i bambini nelle scuole, dove il processo d’integrazione ha rimosso le <i>frontiere</i> .	
9 Potenziare politiche di alfabetizzazione.	
Tema Le fragilità dovute alla difficile ricerca della casa. Motivazione/Giustificazione E’ in aumento il bisogno di case a basso costo. Trovare casa è uno dei maggiori problemi per le giovani coppie. Aumento notevole, dal 2000 al 2004, del numero dei contributi richiesti per l’affitto e assegnazione di alloggi ERP assolutamente insufficiente rispetto alle domande. Obiettivo/i Offrire una risposta alla domanda di case a basso costo. Soluzioni e/o azioni da proporre:	
1 Sull’esempio di ciò che avviene negli altri paesi europei verificare la possibilità che le imprese diano ai propri lavoratori l’alloggio a costi calmierati.	Demandato in parte ad attività di dettaglio non comprese nel PSC; da assumere nei programmi poliennali della Amministrazione Comunale. Parte delle scelte sono contenute nel capitolo 5
2 Pianificare aree per alloggi E.R.P. e prevedere adeguati	

investimenti.	“sostenibilità ambientale e territoriale come criterio-guida delle scelte di piano: sicurezza del territorio, limiti e condizioni per la sua trasformazione”, nel capitolo 12 “le politiche per la residenza sociale” e nel capitolo 13 “il sistema dei servizi”. I temi della qualità della casa sono contenuti nel capitolo 9 “la promozione della qualità dell’ambiente costruito”
3 Sostenere progetti di autocostruzione.	
4 Agevolare l’attività delle cooperative di abitazione per la prima casa.	
5 Aumentare la qualità delle abitazioni anche aumentando la dimensione degli alloggi.	
FORUM 2: Sicurezza del territorio, qualità ambientale, coesione sociale e identità culturale	
Gruppo di lavoro: IDENTITA’ CULTURALE	
Tema Identità culturale	
Motivazione/Giustificazione Il territorio ha saputo preservare le sue origini e presenta diverse istituzioni culturali: fattorie costituiscono un valore aggiunto.	
Obiettivo/i Fare sempre più della cultura un fattore di crescita identitaria e una risorsa per lo sviluppo.	
Soluzioni e/o azioni da proporre:	
1. Il Comune deve avere una propria progettualità complessiva, forte, tesa alla salvaguardia dell’identità storico-culturale e ambientale del territorio. Un’identità che va intesa non in chiave localistica e tale da costituire una minaccia per valori di carattere universale, di accoglienza del nuovo e di solidarietà, bensì in funzione dell’educazione ad un modo di vivere che sia in grado di integrare il passato, su cui si fonda ogni senso di appartenenza, con il nuovo e il lontano. Ciò non significa togliere alla cittadinanza la possibilità di fare proposte in merito ma, sulla base delle priorità stabilite, sarà l’ente comunale che dovrà farsi carico di funzioni generali di coordinamento e direzione, valutando e operando delle scelte sui progetti presentati da associazioni, enti o singoli.	Demandato in parte ad attività di dettaglio non comprese nel PSC; da assumere nei programmi poliennali della Amministrazione Comunale. Parte delle scelte sono contenute nel cap. 17 “cultura, conoscenza, formazione”, e altre nel capitolo 5 “sostenibilità ambientale e territoriale come criterio-guida delle scelte di piano: sicurezza del territorio, limiti e condizioni per la sua trasformazione”. Alcune scelte di dettaglio sono ritrovabili nei capitoli 6 “il paesaggio come risorsa strategica” e 7 “l’idea di città e la sua evoluzione nel tempo- le eccellenze del territorio”
2. Maggiore attenzione va rivolta ai giovani e in questo senso la scuola può e deve giocare un ruolo importante. È necessario in	Demandato in parte ad attività di dettaglio non comprese nel PSC; da assumere nei programmi

<p>tal senso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mettere a punto opportune progettualità che vedano coinvolte istituzioni, associazioni culturali, cittadinanza, ecc., atte a stabilire una reale sinergia tra scuola e territorio; • diffondere una cultura della memoria nella scuola stessa e tra i giovani, per contribuire alla costruzione di un maggior senso di sé, della propria storia, delle proprie culture d'origine; • attrezzare e curare in modo sistematico i locali delle nostre scuole, affinché studenti e studentesse possano sentirli come propri e quindi imparare ad amarli e a rispettarli. <p>Inoltre vanno pensati, progettati e realizzati, eventi che corrispondano maggiormente alla molteplicità di interessi dei giovani. Un esempio in questo senso è stato il Circo Inferno Cabaret, felice esperienza di officina e laboratorio culturale multietnico.</p>	<p>poliennali della Amministrazione Comunale. Parte delle scelte sono contenute nel cap. 17 “cultura, conoscenza, formazione”, e altre nel capitolo 5 “sostenibilità ambientale e territoriale come criterio-guida delle scelte di piano: sicurezza del territorio, limiti e condizioni per la sua trasformazione”. Alcune scelte di dettaglio sono ritrovabili nei capitoli 6 “il paesaggio come risorsa strategica” e 7 “l’idea di città e la sua evoluzione nel tempo- le eccellenze del territorio”</p>
<p>3. Pur nel rispetto delle tradizioni e dei percorsi culturali da tempo intrapresi, che tanto hanno contribuito alla formazione delle identità culturali della città, bisogna evitare che questi impediscano il liberarsi di nuove energie, l’apertura di nuovi spazi e lo sviluppo di altre attività artistiche quali musica, letteratura, arte contemporanea.</p>	
<p>4. Sviluppare la capacità di accoglienza del paese con l’offerta di eventi culturali legati alla poesia, alla musica, alla narrazione anche in luoghi non convenzionali (enoteche, bar, ristoranti, ecc.).</p>	<p>Demandato in parte ad attività di dettaglio non comprese nel PSC; da assumere nei programmi poliennali della Amministrazione Comunale. Parte delle scelte sono contenute nel cap. 17 “cultura, conoscenza, formazione”,</p>
<p>5. Le Fiere, ed in particolare quella di San Martino, sono una delle espressioni più significative dell’identità di Santarcangelo: vanno ripensate in questo senso mantenendo e valorizzando maggiormente il loro aspetto culturale. È necessario evitare il rischio di una loro completa omologazione e di una connotazione esclusivamente commerciale.</p>	
<p>6. Sul piano storico occorre fare sistema tra le varie strutture museali e culturali del territorio valorizzando maggiormente, anche attraverso progetti che vedano coinvolte scuole e</p>	

<p>cittadinanza, piccole e grandi realtà (dal Met e dal Museo storico-archeologico a quello del Bracciale, del Bottone, alla Società Operaia di Mutuo Soccorso). Per evitare il rischio di un eccessivo localismo va altresì perseguito un inserimento più organico di Santarcangelo negli itinerari malatestiani. Interessante potrebbe essere creare la rete museale della Bassa Valmarecchia (esiste già quella dell'Alta Valmarecchia) proponendo degli itinerari storico-ambientali che rivitalizzino i musei stessi, contrastando il pericolo di una cristallizzazione in "musei-lapide".</p>	
<p>7. Far scoprire non solo ai giovani, ma anche alla cittadinanza, che ogni luogo abitato ha una memoria da salvare promuovendo, attraverso la conoscenza storica, un maggior senso di appartenenza al territorio.</p>	<p>Demandato in parte ad attività di dettaglio non comprese nel PSC; da assumere nei programmi poliennali della Amministrazione Comunale. Parte delle scelte sono contenute nel cap. 17 "cultura, conoscenza, formazione", e nell'art. 7 "l'idea di città e la sua evoluzione nel tempo- le eccellenze del territorio"</p>
<p>8. Favorire il recupero e la valorizzazione degli edifici storici sparsi nel territorio (un esempio è l'oratorio de "La Giola"), anche attraverso l'inserimento in itinerari culturali e ambientali.</p>	
<p>Tema Festival del Teatro e Teatro cittadino Motivazione/Giustificazione Lunga tradizione del teatro in piazza. Obiettivo/i Manifestazioni ed eventi teatrali tutto l'anno. Soluzioni e/o azioni da proporre:</p>	
<p>1. Necessità di una nuova struttura che affianchi il Supercinema con funzione di Teatro cittadino e di Auditorium.</p>	<p>Scelta al momento non precisata nel PSC</p>
<p>2. Le attività teatrali non possono esaurirsi nel Festival del Teatro, al contrario bisogna sviluppare un'attività teatrale di qualità durante tutto l'anno.</p>	<p>Demandato in parte ad attività di dettaglio non comprese nel PSC; da assumere nei programmi poliennali della Amministrazione Comunale. Parte delle scelte sono contenute nel cap. 17 "cultura, conoscenza, formazione",</p>
<p>3. Il Festival deve recuperare un maggiore collegamento con la città e la popolazione non necessariamente o non solo attraverso l'occupazione e la valorizzazione delle piazze e del centro storico (un esempio: strutture-evento come quella del Circo Inferno Cabaret).</p>	

<p>Tema associazionismo culturale Motivazione/Giustificazione Presenza di un tessuto di istituzioni e associazioni dinamico e numeroso. Obiettivo/i Valorizzare l'associazionismo e le attività culturali. Soluzioni e/o azioni da proporre:</p>	
<p>1. Disponibilità di spazi pubblici 1.1 Sistemare, mettendo a norma di sicurezza la scuola elementare Pascucci e il seminterrato, locale enorme inutilizzato e non degradato che potrebbe costituire un utile spazio per incontri e per attività laboratoriali per la scuola stessa e i cittadini (in passato si sono organizzate ottime mostre proprio negli interrati).</p>	<p>Progetto di consolidamento dell'edificio già approvato;</p>
<p>1.2 Favorire una gestione del Supercinema che garantisca costi contenuti, con maggiore possibilità di utilizzo e senza troppi oneri da parte delle scuole e delle associazioni.</p>	<p>Demandato in parte ad attività di dettaglio non comprese nel PSC; da assumere nei programmi poliennali della Amministrazione Comunale.</p>
<p>1.3 Rafforzare le relazioni con il Centro Giovani valorizzandolo maggiormente, dando il giusto supporto e visibilità alle iniziative messe in campo; stimolare nuove forme di aggregazione giovanile.</p>	
<p>1.4 Utilizzare gli spazi dell'ex Monte di Pietà anche per eventi culturali altri da mostre, compatibilmente con la tipologia dei locali.</p>	
<p>1.5 Utilizzare immobili anche nell'ambito di eventuali aree industriali nuove o dismesse. Individuare "sale polifunzionali" che abbiano maggiori flessibilità e capacità di adattamento (parte delle quali da utilizzare come deposito e ricovero materiali per le varie associazioni operanti nel territorio).</p>	<p>Scelta al momento non precisata nel PSC</p>
<p>1.6 Strutturare spazi da destinare a foresteria ed accoglienza (li richiedono associazioni sportive, culturali, di volontariato). Si ritiene di particolare interesse, per rispondere alle esigenze di un turismo giovanile e/o economico, lo sviluppo di strutture ricettive sulla tipologia degli ostelli, valorizzando anche le frazioni e privilegiando il contatto con la natura.</p>	<p>Scelta al momento non precisata nel PSC</p>

<p>1.7 Progettare e realizzare parchi tematici e artistici coinvolgendo scuole, associazioni, artisti noti e non. È necessario in questo ambito coinvolgere non solo il centro, per cui molto è già stato fatto, ma anche la periferia e la campagna e, prioritariamente, i percorsi lungo i fiumi Uso e Marecchia, memoria storica e luoghi identitari. A questo proposito, perché non pensare ad una struttura all'aperto, ad esempio una gradinata che sfrutti la morfologia del Parco Cappuccini, per ospitare durante l'estate eventi culturali di varia tipologia, dalla musica al teatro?</p>	<p>Vedi la scelta di “parco fluviale dell'Uso: funzioni ricreative, culturali, mussali e di servizio” contenuta nello schema preliminare di assetto territoriale”</p>
<p>2. Fare sistema e mettere in rete gli spazi esistenti. Necessità di razionalizzare gli spazi già esistenti, che non sono pochi, anche nelle frazioni; spesso sono sottoutilizzati rispetto alle potenzialità che hanno. È un patrimonio che va censito, secondo caratteristiche tecniche e vocazionali, e messo in rete per ottimizzarne l'utilizzo.</p>	<p>Demandato in parte ad attività di dettaglio non comprese nel PSC; da assumere nei programmi poliennali della Amministrazione Comunale. Parte delle scelte sono contenute nel cap. 13 “il sistema dei servizi”,</p>
<p>3 Valorizzazione dell'ex scuola del Bornaccino per attività artistiche e culturali</p> <p>3.1 Utilizzare lo spazio prima destinato a cucina centralizzata per far rivivere la tradizione del Bornaccino facendone un laboratorio di attività artistiche (non unicamente in relazione alla pittura) legato alle scuole, ma aperto anche alla cittadinanza.</p>	<p>Demandato in parte ad attività di dettaglio non comprese nel PSC; da assumere nei programmi poliennali della Amministrazione Comunale.</p>
<p>3.2 Pensare a questo luogo anche come “luogo della memoria”, cioè a mnemoteca, in stretto collegamento con il Museo Etnografico. Un luogo dove trovino spazio memorie individuali e collettive di chi ha abitato e abita il territorio, i racconti di chi ha vissuto un passato lontano o difficile o di quelli che cercano di spiegare e raccontare in vario modo le trasformazioni più recenti, o addirittura in atto, in campo economico-sociale. Potranno essere memorie scritte, orali e fotografiche che, in relazione a quanto sopra esposto, potranno trovare anche lo spazio per una loro trasposizione artistica.</p>	

<p>Tema Attività culturali Obiettivo/i Ampliare e diversificare l'offerta culturale. Avvicinare i cittadini al teatro e alla musica. Soluzioni e/o azioni da proporre:</p>	
<p>1. Incrementare le iniziative di promozione di arte contemporanea e prosa. Potenziare e valorizzare la scuola di musica e dotarla di locali adeguati, così da recuperare la forte tradizione musicale espressa nel passato dal paese, pensando anche alla ricostituzione di una banda cittadina. È altresì necessario individuare altri luoghi e momenti di educazione musicale rivolti ai giovani per arricchire la limitata offerta scolastica in questo campo e avvicinarli alle molteplici forme di espressione musicale.</p>	<p>Demandato in parte ad attività di dettaglio non comprese nel PSC; da assumere nei programmi poliennali della Amministrazione Comunale. Parte delle scelte sono contenute nel cap.17 “cultura, conoscenza, formazione” e nel cap. 13 “il sistema dei servizi”,</p>
<p>2. Valorizzare il dialetto, sia nel suo aspetto di storie di vita vissuta che racchiude, sia in quello più strettamente artistico-letterario legato alla poesia e al teatro.</p>	
<p>3. Favorire l'apertura di scuole di poesia e teatro, con particolare riferimento alla sceneggiatura, per dar maggior risalto alla tradizione artistico-letteraria del territorio e incrementarne l'offerta formativa.</p>	
<p>4. Potenziare il ruolo della nuova Biblioteca, sempre più protagonista di una cultura viva e aperta alle esigenze delle nuove generazioni (esempio la Biblioteca San Giovanni di Pesaro). Oggi le biblioteche sono soprattutto “mediateche” con accesso estremamente libero alle diverse conoscenze.</p>	
<p>5. Favorire le attività congressuali adeguando contestualmente i servizi.</p>	
FORUM 3: Sistema impresa, competitività e qualità del lavoro	
<p>Tema Il sistema commerciale Motivazione/Giustificazione Ruolo importante nell'economia locale (32%</p>	

<p>delle unità locali e 29% degli addetti) Obiettivo/i Rafforzare e caratterizzare il commercio locale, incluso quello delle Frazioni. Soluzioni e/o azioni da proporre:</p>	
<p>1. Ci sono zone del Centro dove alcune attività chiudono ed altre zone in cui fioriscono (via Pascoli e via A. Costa). Il Paese si sta allargando e le aree esterne meritano maggiore attenzione. Anche le manifestazioni dovrebbero tener conto di questa nuova geografia commerciale e coinvolgerli maggiormente. Al nuovo PSC si chiede inoltre il riconoscimento di Santarcangelo come centro commerciale delle due vallate (Marecchia e Uso). Maggiore cura per la zona del centro commerciale “La Fornace”, che non va ingrandito, perché attualmente appare un po’ abbandonato.</p>	<p>Vedi cap. 13 “il sistema dei servizi” e cap. 15 “le attività produttive e commerciali”</p>
<p>2. Non ci devono essere nuovi insediamenti commerciali , a parte le frazioni in espansione.</p>	<p>Vedi capitolo 15 “le attività produttive e commerciali”</p>
<p>3. Studi hanno evidenziato l’assenza di negozi con prodotti tecnologici, situazione che obbliga i residenti a spostarsi. Una criticità che va affrontata.</p>	<p>Demandato in parte ad attività di dettaglio non comprese nel PSC; da assumere nei programmi poliennali della Amministrazione Comunale.</p>
<p>4. Diversificare e caratterizzare meglio, recuperando un certo spirito originario, le manifestazioni fieristiche (San Michele e San Martino), cui si riconosce un valore identitario e di connotazione. Liberare il Centro, dove ci sono più negozi, dai mezzi degli ambulanti per fare posto ad una “agricola” del passato, una sorta di parco a tema con esposizione di vecchi carri agricoli, strumentazione vinicola, ecc., che richiami la storia del Paese. Oltre alle due Fiere andrebbero poi programmati altri eventi, magari più piccoli ma ad alto valore aggiunto, da distribuire nel tempo in modo da richiamare persone tutto l’anno.</p>	<p>Demandato in parte ad attività di dettaglio non comprese nel PSC; da assumere nei programmi poliennali della Amministrazione Comunale.</p>
<p>5. Data la concorrenza e il richiamo dei nuovi centri commerciali il Comune deve curare di più l’ambientazione e l’arredo urbano, specie durante particolari ricorrenze (Natale, ecc.).</p>	<p>Demandato in parte ad attività di dettaglio non comprese nel PSC; da assumere nei programmi poliennali della Amministrazione Comunale.</p>

<p>6. Mettere a disposizione nuovi spazi per decongestionare il Centro, facendosi anche carico di una gestione diversa del parcheggio Francolini, quasi sempre pieno.</p>	<p>Lo schema preliminare di assetto territoriale allegato al documento preliminare conferma l'area della ex-corderia come area strategica; il PSC ne individuerà le funzioni in una specifica scheda di attuazione.</p>
<p>7. Promuovere e valorizzare, puntando sui prodotti tipici ed artigianali, il commercio delle Frazioni, che devono fare sistema col resto della rete commerciale.</p>	<p>Demandato in parte ad attività di dettaglio non comprese nel PSC; da assumere nei programmi poliennali della Amministrazione Comunale.</p>
<p>8 Recuperare, sempre nelle Frazioni, edifici e spazi tipici.</p>	
<p>9. Attenzione, anche se Santarcangelo è relativamente tranquilla, alle condizioni dell'ordine pubblico e alla qualità dei nuovi insediamenti commerciali perché non si creano situazioni ghetto.</p>	
<p>10. Creare mercatini settimanali di prodotti agricoli e tipici, utili per sostenere il reddito agricolo e per combattere l'aumento dei prezzi, spesso causato da una filiera troppo lunga.</p>	
<p>11. Il commercio, grande produttore di rifiuti da imballaggi, deve partecipare allo sforzo per la loro riduzione.</p>	
<p></p>	<p></p>
<p>Tema Il turismo Motivazione/Giustificazione Importante attività che stenta a decollare (da 41 mila presenze nel 2003 a 38 mila nel 2006). Obiettivo/i Aumentare le visite ma soprattutto le presenze (i pernottamenti) posizionando il territorio in segmenti specifici del mercato turistico. Soluzioni e/o azioni da proporre:</p>	<p></p>
<p>1. Santarcangelo è un "prodotto" appetibile per una visita mordi e fuggi ma non per soggiornare. Per rimediare occorrerebbe puntare su segmenti specifici del mercato turistico come: il congressuale (dopo la positiva esperienza di un convegno politico), l'escursionismo di vallata, il turismo religioso, magari riscoprendo e valorizzando i luoghi natali di Papa Ganganelli, di Pio Campidelli e i due santuari di Casale e Saiano, l'hobbismo puntando sui tanti gruppi organizzati presenti (sportivi, fungaioli, tartufai, cacciatori, pescatori, allevatori di piccoli</p>	<p>Demandato in parte ad attività di dettaglio non comprese nel PSC; da assumere nei programmi poliennali della Amministrazione Comunale. Il tema è trattato nel capitolo 18 "Turismo" che in parte fa proprie le soluzioni proposte</p>

<p>animali, ecc.), oppure promuovendo altri eventi caratterizzanti di richiamo. Uno di questi potrebbe riguardare la valorizzazione e la riscoperta della cultura del dialetto, di cui Santarcangelo è ritenuto il primo avamposto in Romagna.</p>	
<p>2. Intercettare il turismo culturale, ecologico ed escursionista (anche cicloamatoriale), preservando e valorizzando le risorse ambientali, architettoniche e paesaggistiche disponibili, promuovendo una rete di ospitalità diffusa (sullo stesso tema vedi Forum 2). Si avanza la proposta di aderire alla rete delle "città slow", promossa da Slow Food.</p>	
<p>3. Sfruttare al meglio le opportunità offerte dalla Fiera e dal costruendo Palacongressi, chiedendo però all'Amministrazione di fare da regia delle operazioni (data la dispersione degli operatori privati), anche in termini di promozione. Agli operatori è richiesta una diversa disponibilità in termini di orari e giornate di apertura, che non possono essere gli stessi di un commercio esclusivamente rivolto al mercato locale.</p>	
<p>4. Attrezzare un'area per camperisti.</p>	
<p>5. Promozione: strutture di promozione in Riviera già esistono e si possono utilizzare, va invece curata meglio l'informazione, la produzione di materiale, ed in genere la comunicazione. Poi tra le tante ipotesi va definito bene il prodotto su cui concentrarsi.</p>	
<p>Tema Nuovi insediamenti produttivi Motivazione/Giustificazione Programmazione area intercomunale (Triangolone) a forte impatto territoriale. Obiettivo/i Costruire un'area ecologicamente attrezzata ed a minor impatto ambientale possibile. Soluzioni e/o azioni da proporre:</p>	
<p>1. Premesso che, dopo quelle in corso, NON sono previste nuove aree da destinare ad insediamenti produttivi (il Ptcp esaurisce le possibilità e al massimo si possono recuperare quelle dismesse), si chiede di prevedere fin dall'inizio tutti i</p>	<p>Questo tema è già stato affrontato nel documento che nel 2004 ha definito i contenuti (linee strategiche) del mandato alle associazioni per predisporre il piano attuativo; le stesse linee saranno contenute nel</p>

<p>servizi accessori necessari (asili, piste ciclabili, servizi di trasporto pubblico, attività socio-ricreative, mense, ecc.) evitando la politica dei due tempi che spesso porta a forti dilazioni, creando gravi disagi, in iter già di per se abbastanza lunghi.</p>	<p>mandato che sarà affidato entro il mese di giugno 2008, integrate dai nuovi indirizzi derivanti dalle linee regionali sulle aree ecologicamente attrezzate. Il PSC ed il RUE recepiranno i contenuti del mandato.</p>
<p>2. Gestire gli aspetti ambientali (consumo di energia, acqua, produzione di rifiuti, ecc.) tramite un Comitato di gestione con la presenza di rappresentanti di imprese, Comune e Organizzazioni sindacali.</p>	<p>È una specifica previsione delle linee regionali sulle aree ecologicamente attrezzate che sarà recepita nel mandato affidato. Il PSC ed il RUE recepiranno i contenuti del mandato.</p>
<p>3. La realizzazione di un'area produttiva eco-compatibile con il territorio richiede, tra l'altro, il ricorso a criteri di bioarchitettura, all'uso di materiali riciclabili, un sistema ecologico di trasporti ed interventi che tengano conto delle filiere produttive delle imprese presenti.</p>	<p>È una specifica previsione delle linee regionali sulle aree ecologicamente attrezzate che sarà recepita nel mandato affidato. Il PSC ed il RUE recepiranno i contenuti del mandato.</p>
<p>4. Puntare sul ricorso alle energie pulite, anche in vista del piano europeo, denominato Kyoto2, di riduzione dei gas serra (NdR: l'Italia, nel periodo 2012-2020, deve ridurre del 13% la sua produzione di CO2 e portare la quota delle energie rinnovabili al 5,2% del totale).</p>	<p>È una specifica previsione delle linee regionali sulle aree ecologicamente attrezzate che sarà recepita nel mandato affidato. Il PSC ed il RUE recepiranno i contenuti del mandato.</p>
<p>5. Sono da escludere insediamenti abitativi all'interno delle aree produttive.</p>	<p>È una previsione del PRG vigente, che sarà recepita dal PSC e dal Piano Urbanistico Attuativo, compatibilmente con la esigenza di salvaguardare gli edifici residenziali esistenti e le loro necessità di ampliamento/ristrutturazione. Le aree produttive e quelle residenziali saranno funzionalmente separate in quanto a viabilità e servizi.</p>
<p>Tema Sistema imprese e qualità dell'occupazione Motivazione/Giustificazione Piccole imprese, ritardo in innovazione, ricerca ed apertura ai mercati esteri. Maggiori difficoltà per giovani e donne con formazione universitaria a trovare un lavoro coerente col titolo (per entrambi si registra a Rimini la minor domanda regionale) Obiettivo/i Rafforzare la competitività del sistema territoriale.</p>	

<p>Creare maggiori e migliori opportunità e di lavoro.</p> <p>Soluzioni e/o azioni da proporre:</p>	
<p>1. Il sistema territoriale è un fattore importante di competitività delle imprese e i due non possono marciare disgiunti. Qualità ambientale, salubrità, opportunità di lavoro, sistema di mobilità, offerta culturale, servizi alle imprese e disponibilità di spazi sono importanti fattori di competitività territoriale.</p>	<p>Vedi capitolo 13 “il sistema dei servizi”, il capitolo 14 “accessibilità e mobilità” ed il capitolo 15 “le attività produttive commerciali”</p>
<p>2. Facilitare la crescita, anche dimensionale, delle imprese già consolidate, le quali devono però raggiungere una massa critica tale da consentire loro di investire in innovazione, ricerca, apertura internazionale e risorse umane. Investimenti possibili solo se cresce il fatturato.</p>	<p>La crescita dimensionale (ampliamenti) delle imprese esistenti sarà regolamentata dal RUE; è da valutare se consentire ulteriori ampliamenti ad aziende che abbiano raggiunto l’indice 0,50 mq/mq; si valuta invece possibile aumentare la quantità di soppalchi interni al volume già edificato.</p>
<p>3. Diminuire la burocrazia, sarebbe auspicabile avere un unico interlocutore per tutte le pratiche, e ridurre i tempi decisionali: se un’azienda chiede di allargarsi, deve poterlo fare in tempi brevi, perché il mercato domanda reazioni rapide, anche per evitare il rischio di alimentare la speculazione sui terreni.</p>	<p>A Santarcangelo è attivo lo sportello unico per le imprese.</p>
<p>4. Prevedere migliori servizi di promozione e supporto alle imprese, specie per i giovani. Tra i più importanti l’accesso al credito: le cooperative di garanzia possono sostenere lo start-up di nuove imprese, in particolare quelle promosse da giovani.</p>	<p>Esula dai compiti diretti del PSC; può essere assunto dai programmi della prossima amministrazione comunale</p>
<p>5. Creare incubatoi per l’avvio di imprese.</p>	<p>Esula dai compiti diretti del PSC; può essere assunto dai programmi della prossima amministrazione comunale</p>
<p>6. Le imprese competitive possono attrarre i migliori talenti se anche il territorio si dimostra attraente.</p>	<p>Vedi capitolo 13 “il sistema dei servizi”, il capitolo 14 “accessibilità e mobilità” ed il capitolo 15 “le attività produttive commerciali”</p>
<p>7. Mettere il mondo della scuola e della formazione, compreso l’Università, in relazione con quello delle imprese (per stage ma anche per fare ricerca).</p>	<p>Esula dai compiti diretti del PSC; può essere assunto dai programmi della prossima amministrazione comunale. Vedi comunque capitolo 13 “il sistema dei servizi”, il capitolo 14 “accessibilità e mobilità” ed il capitolo 15 “le attività produttive commerciali”</p>
<p>8. Definire e sviluppare, come entroterra, un sistema di</p>	<p>L’Amministrazione Comunale di Santarcangelo ha</p>

eccellenze da rivendicare a livello provinciale e regionale.	rivendicato, con alcune osservazioni al PTCP, un proprio diritto a diventare sede di alcune funzioni di eccellenza ed il documento preliminare individua alcune di queste (parco Uso, prolungamento e fermata metropolitana di costa, luoghi della cultura, ecc). l'intero capitolo 4 "le relazioni territoriali: gli obiettivi generali della pianificazione strutturale di area vasta" è dedicato alle problematiche connesse al ruolo e rango territoriale di Santarcangelo.